

Inaugurato ieri alla galleria NiArt di Felice Nittolo l'omaggio al gruppo dei "mosaicisti dell'Accademia"

L'arte dei maestri ravennati in mostra

*In esposizione 38 opere di quattordici artisti, attivi nel Novecento
Lavorano ancora Cicognani, la Berti, Guardigli, Melani e Del Bene*

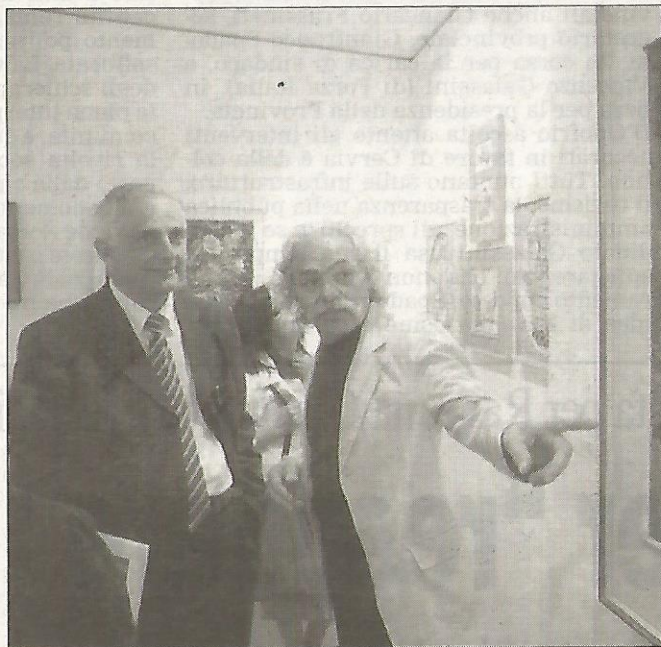
RAVENNA - Emergono come frammenti i nomi e le storie dei maestri mosaicisti ravennati.

A loro Felice Nittolo dedica una mostra, raccontando, attraverso un percorso espositivo, ricco di opere quasi introvabili, la loro vicenda umana e artistica.

"Da tempo lavoravo all'idea di un omaggio - spiega Nittolo - raccogliendo materiale e testimonianze. Con l'apertura del mio spazio, la galleria NiArt, ho potuto realizzare la mostra raccontando cosa c'era a Ravenna prima del 1968, anno in cui arrivai in città per studiare mosaico".

L'esposizione inaugurata ieri "scheda" 14 artisti all'opera prima e dopo il conflitto mondiale, tutti appartenenti o vicini al famoso gruppo mosaicisti dell'Accademia che poi si trasformò nella cooperativa mosaicisti.

La foto che accompagna la mostra, ritrae alcuni dei maestri. L'elenco comprende: Sergio Cicognani, Luigi Guardigli, Alberto e Lino Melano, Zelo Molducci, Ines Morigi Berti ancora in piena attività, Libera Musiani, Romolo Papa, Antonio Rocchi, Giuseppe Saliotti, Renato Signorini, Santo Sparta. Chiudono Giuseppe Ventura e Nedo del Bene ancora in attività. Le 38 opere esposte fra mosaici, disegni e dipinti alla galleria NiArt di via Anacarsi, documentano



A fianco il mosaicista Felice Nittolo nel corso dell'inaugurazione della mostra allestita alla galleria NiArt affiancato dall'assessore provinciale alla Cultura Massimo Ricci Maccarini.

In alto la foto d'epoca che riprende alcuni dei maestri mosaicisti negli anni Cinquanta, in piena attività. Al centro Ines Morigi Berti.

tano la perfezione tecnica dei maestri e accertano l'autonomia d'artista che ciascuno era in grado di esprimere, svincolato dallo stretto legame con la pittura e con il cartone.

"Si tratta di un'eredità importante - assicura Nittolo - ma poco nota. Il valore del mosaico come decorazione rimane, ma già molti degli artisti in mostra avevano colto il valore dell'arte musiva come forma d'espressione autonoma. La loro esperienza deve essere una pietra miliare per Ravenna e per i giovani artisti. Certo

non ebbero in vita grandi riconoscimenti e molti ci hanno lasciato da tempo, ma nel catalogo che accompagna la mostra è possibile ritrovare le loro memorie e il loro immaginario". Apre il volume edito dalle Edizioni Girasole il bel saggio di Giulio Guberti, seguono interviste, ricordi e immagini delle opere esposte. Fra le curiosità un mosaico degli anni Trenta di Ines Morigi Berti con un motivo ripreso da un antico ricamo, i dipinti su olio di Libera Musiani e un frammento di una decorazione musiva realizzata da Lino Melano per il bancone del bar della stazione, oggi conservato nei depositi delle Trenitalia.

La mostra rimarrà aperta fino all'11 giugno domenica, martedì e mercoledì dalle 11 alle 12,30; giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19,30.

c.b.

CRONACA RAVENNA

Corriere

domenica 14 maggio 2006